

La storia

Nova Progetti i Mr Wolf delle quattro ruote

● a pagina 21

La storia

Nova Progetti i Mister Wolf dell'auto “Risolviamo problemi”

di Paolo Viotti

In principio furono l'Abarth e la Fiat. Poi arrivò la Blue Car, la prima auto elettrica “Made in Torino”. E ora ci sono i produttori cinesi, costantemente a caccia di competenze, ma pure le biciclette elettriche. Eccola, in sintesi, la storia di Nova Progetti, realtà di Grugliasco specializzata da 40 anni nello studio e nell'ideazione dei veicoli e soprattutto dei minimi dettagli che li compongono.

Fondata nel 1982 da Mario Colucci e Renzo Avidano – fino a poco prima, rispettivamente, direttore tecnico e direttore generale dell'Abarth – la torinese Nova Progetti inizia ad occuparsi di progettazione, manifestando fin dalle origini lo spirito di innovazione e dinamicità tipico del mondo delle competizioni sportive. Per adeguarsi alle nuove tecniche di progettazione, calcolo e simulazione, successivamente entrano come nuovi soci Maurizio Cornaglia e Gualtiero Scuderi, ai quali si aggiunge poco dopo anche Stefano Iacoponi, già direttore tecnico della Fiat Auto. «Nel corso degli anni – spiega Iacoponi – ci siamo specializzati nella risoluzione di problemi tecnici

complessi e inusuali, in quanto da sempre abituati a lavorare sulle vetture da corsa, che richiedono tempi rapidi e soluzioni vincenti e prestazionali. Quest'attitudine ci ha portato a maturare una mentalità e sensibilità diversa da quella di chi fa prodotti in grande scala o in serie».

L'attività della Nova Progetti è così andata man mano sviluppandosi attraverso i contatti con gli uffici tecnici di molte aziende, soprattutto in campo automotive, della componentistica e dei veicoli per impieghi speciali, fino all'attività di consulenza, sia in Italia che all'estero – recentemente la consulenza con alcuni produttori cinesi sullo sviluppo dell'innovazione, creatività e messa a punto di alcune vetture, dalla valutazione dell'handling alla rumorosità. «Abbiamo progettato tutta la parte della meccanica di una delle prime city car elettriche a partire dal 2004, la Blue Car, realizzata in migliaia di esemplari e utilizzata nei servizi di car sharing in primis a Parigi, Lione e Bordeaux e anche qui a Torino, fino alle città asiatiche come Singapore, e ancora a Londra e in

Australia» – racconta Stefano Iacoponi.

Ma se la Nova Progetti da oltre 40 anni sviluppa la meccanica dei veicoli, è anche impegnata costantemente nella ricerca sulle nuove tecnologie per la mobilità del futuro. «Adesso stiamo lavorando su veicoli che strizzano l'occhio più alle biciclette che non ai veicoli convenzionali automobilistici, perché vediamo nella mobilità a livello mondiale un'evoluzione sempre più verso mezzi semplici e a basso impatto ambientale – commenta Gualtiero Scuderi. I tempi stanno cambiando e bisogna cambiare registro, puntando sull'automotività e sull'effettivo utilizzo dei veicoli piuttosto che sulle prestazioni assolute». Da qualche anno l'azienda sta quindi conducendo studi per lo sviluppo di veicoli innovativi, che si tratti di automobili, quadricicli, o anche cargo-bike; in particolare, su quest'ultime sta sviluppando dei sistemi di trazione innovativi, come la pedalata assistita o il pedelec, con l'obiettivo di farne punti di forza per lo sviluppo di futuri mezzi a propulsione verde nelle città. Inoltre, ha appe-

na depositato un brevetto per un motoriduttore per biciclette e veicoli leggeri a pedalata assistita.

La Nova Progetti collabora con molte aziende e startup piemontesi e con il Politecnico di Torino, oltre a lavorare da anni con Fiat, og-

gi Stellantis, con cui ha rapporti ormai consolidati. «Vediamo come chiave di sviluppo per il futuro della mobilità sul territorio piemontese sempre più la collaborazione integrata con aziende che operano in settori diversificati – conclude

Scuderi – . Ormai le tecnologie richiedono competenze molto spinte, per cui la chiave vincente è rivolgersi a tutti gli specialisti che possono offrire competenze tecniche specifiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingegneria per ridurre i rumori o migliorare le prestazioni, ma non solo: ora l'azienda di Grugliasco vuole innovare anche le bici



▲ **Dirigenti e soci** Gualtiero Scuderi e Stefano Iacoponi

